Catherine Spencer, *À corps perdus. Théâtre, désir, représentation*

Gabriella Bosco

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/46460>

DOI: 10.4000/studifrancesi.46460

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 ottobre 2007

Paginazione: 492-493

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Gabriella Bosco, «Catherine Spencer, *À corps perdus. Théâtre, désir, représentation*», *Studi Francesi* [Online], 152 (LI | II) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 24 novembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/46460> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.46460>

Questo documento è stato generato automaticamente il 24 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Catherine Spencer, *À corps perdus. Théâtre, désir, représentation*

Gabriella Bosco

NOTIZIA

CATHERINE SPENCER, *À corps perdus. Théâtre, désir, représentation*, L'Harmattan, 2005, pp. 226.

- 1 Partendo dall'*Illusion comique* di Corneille, citazione esemplare della messa in scena di una rappresentazione in cui Catherine SPENCER fa confluire i tre temi della scena come *mise en abîme*, della caverna platonica e di entrambe – scena teatrale e caverna – come simboli dell'utero femminile, *À corps perdus* si presenta come uno studio sul teatro in quanto luogo di manifestazione di un desiderio.
- 2 L'A., formatasi all'École Normale Supérieure di Parigi, da trent'anni vive e lavora negli Stati Uniti dove dirige il dipartimento di Lingua e Letteratura francese del Connecticut College (New London). La sua scrittura è frutto della confluenza degli studi semiologici svolti in Francia con i *Cultural Studies* versione americana.
- 3 Il punto di partenza del percorso condotto dall'A. in questo volume è nella condanna puritana e dei moralisti francesi del teatro perché immorale. È una prova a contrario cui l'A. ricorre, come espediente retorico, per dimostrare quanto sia connaturato al gesto rappresentativo il riferimento al desiderio, e dunque alla pulsione erotica. Ma il quesito cui il saggio intende rispondere è se esistano delle modalità proprie all'esperienza teatrale che possano essere analizzate come forme di attivazione del desiderio. I sondaggi sono in epoche e generi diversi: dalla *Célimène* di Rotrou a *Nana* di Zola, fino al *Dernier métro* di Truffaut e alla *Legge del desiderio* di Almodovar – il teatro dunque considerato anche nelle rappresentazioni che di esso sono date in altre forme espressive.
- 4 Lo strumento della dimostrazione che tenta l'A. è il corpo, nel suo travestimento scenico. Massimamente redditizio è quindi il caso del travestito come personaggio, il

quale raddoppia – dal punto di vista della performance come da quello degli effetti sullo spettatore – la stimolazione del desiderio.